

CERIGNOLA: I TAGLIEGGIATORI E I TAGLIEGGIATI

articolo di FELICE MASSARO

Un Assessore democristiano appariva irritato in tv per un articolo apparso su "Il Giornale" di Montanelli reo di «dipingere di nero una città laboriosa». Non so se questa riflessione sia sincera o demagogica ma certamente non è accettabile: risulta chiaro che l'articolista non «dipingeva di nero una città laboriosa» per lo stesso fatto che se Rangheri scrive che la gente paga tangenti su tutto, anche sulle macchine, vuol dire che nella città ci sono taglieggiatori e taglieggiati, lavoratori e sfruttatori, sfaticati e laboriosi. Neanche a farlo apposta, martedì 23 aprile anche la RAI 1 si occupò in tal senso di Cerignola. Ma precedentemente se ne erano occupati RAI 3, i diversi giornali, le diverse emittenti private: abbiamo dimenticato, forse, gli scioperi fatti contro la delinquenza?

Durante quest'ultima crisi amministrativa si sono viste, dette e scritte moltissime cose che formano un corposo, agghiacciante dossier di cui riportare alcuni passi. Lo stesso Monopoli (PCI) ha riconosciuto che a Cerignola lo Stato per i cittadini, diventa sempre più distante, più lontano.

L'immobilismo amministrativo e il degrado è stato ammesso anche dai Partiti della maggioranza, anche dai capigruppi della DC e del PDS: quest'ultimo si batteva il petto per l'ennesima volta nel consiglio comunale del 12 marzo «dobbiamo essere più attenti e disponibili ad una progettualità alta».

Il liberale Maiorana, con maggior precisione, ha riconosciuto nel Sindaco il maggior responsabile dell'immobilismo politico e del degrado sociale.

Un Comune che è diventato un colabrodo di pignoramenti, che fa il bilancio in 15 giorni, che non si costituisce parte ci-

vile contro abusi edilizi perpetrati da alcuni costruttori che impunemente lo danneggiano e lo derubano.

Un Comune che non conosce l'entità del proprio patrimonio, che non fa investimenti con i mutui consolidati da molti anni, che perde miliardi di contributi in conto interessi, che «ha perso molti treni».

Un Comune in esercizio provvisorio, con una commissione edilizia "scaduta" da molti anni e mai rinnovata, difforme da quello che prevede la Legge.

Un Comune che si fa commissariare, che subisce l'umiliazione di sequestri di atti amministrativi da parte della polizia. Una Giunta che avoca a sé problemi di competenza del Consiglio.

Una Giunta che affida ancora i lavori a trattativa privata, che ad oggi non rinnova le commissioni, che affida «a illustri esperti di redigere» una bozza dello statuto comunale senza neanche avvertire il Consiglio: con 45.000 lire si può comprare lo statuto più completo, redatto dall'ANCI, facilmente personalizzabile.

«Una Giunta che delibera atti e non li porta a compimento perché spariscono e, al loro posto, ne vengono inseriti altri».

«Ove si chiede al vicesindaco di ratificare un atto che mezz'ora prima era stato sequestrato».

Un sindaco che non risponde alle interpellanze, che convoca le riunioni dei capigruppi e, senza preavviso, non si fa trovare; che vuol portare in Consiglio Comunale argomenti importantissimi e scottanti senza mettere a disposizione, fino a quattro ore prima dell'inizio del Consiglio Comunale, gli atti relativi (e dovrebbe farlo 5 giorni prima).

Se i comunisti rappresentano la maggioranza ne consegue che la maggior responsabilità appartiene a loro. Le cause? Inefficienti o antistorici. Oppure vittime di un consociativismo che salvaguarda gli interessi di alcune persone e non quelle dei Partiti. Spetta ai comunisti tutti il dovere urgente di capire le motivazioni di questo degrado ammesso e confessato.

E se il capo di quest'amministrazione è il Sindaco, hai ragione tu, caro Maiorana! Il Sindaco è il maggior colpevole di questo degrado. Lo stesso Sindaco che il 10 agosto presentò il programma di Giunta titolando «Per una città vivibile, per

una città dei diritti, perché Palazzo Carmelo sia un Palazzo di vetro».

Quanta demagogia! Non lasciarti coinvolgere, caro assessore Michele; lascia perdere la demagogia. Anch'io ho fatto il primo errore in Consiglio Comunale. Avrei dovuto insistere perché i comunisti lasciassero Palazzo Carmelo; anche se non c'erano i numeri, anche in mancanza di una sufficiente chiarezza da parte della DC, anche a costo di spaccare il mio partito senza preoccuparmi eccessivamente di subordinare le mie convinzioni a quelle della maggioranza interna.

Oltretutto i fatti mi hanno dato ragione.

«Molta acqua dovrà passare sotto i ponti prima che dal vecchio PCI emergano nuove organizzazioni, composizioni, ridefinizioni, adeguati comportamenti in linea con i principi che ven-

gono enunciati». Lo sottoscrisse l'intero direttivo della mia sezione l'8 marzo.

Ma una cosa mi addolora di più. Un articolo firmato ove si legge che esponenti del mio Partito, accusati, pubblicamente e sui giornali, di tutto quello che si può immaginare e che non hanno avanzato neanche una querela, si prodigano a denigrare in ogni modo la mia persona e la mia iniziativa a salvaguardia del PSI e della mia città. Poveri meschini.

Che fare? Certo se siamo a questo, se nonostante queste denunce nessun magistrato o nessuna autorità istituzionale si degnava di dedicare una approfondita indagine, allora tutto è perduto.

Il buon Manzoni ci raccomanda di avere fiducia nella Provvidenza. È urgente, ora, in una Provvidenza più terrena.

Felice Massaro

DISTRUTTO IL CENTRO POLIVALENTE PRIMA DI ENTRARE IN FUNZIONE

Riceviamo e pubblichiamo:

«Al Sindaco del Comune di Cerignola, e p.c.: Alla Procura della Repubblica - Foggia; Al Pretore di Cerignola; Alla Stazione dei Carabinieri di Cerignola; Alla Stazione di Pubblica Sicurezza di Cerignola.

I sottoscritti cittadini, residenti in questo Comune alla Via Trinitapoli denunciano alla S.V. l'occupazione illegittima ed abusiva del Centro polivalente, sito nella stessa via, da parte di privati che vi hanno depositato materiale vario allo scopo evidente di trasformarlo in mercato ortofrutticolo. È da rilevare che l'occupazione non è stata operata da ignoti, considerando che nel medesimo impianto viene regolarmente posteggiato un autotreno.

Si chiede inoltre alla S.V. il perché dello stato di abbandono della struttura pubblica, che se pur completata in ogni sua parte non è stata mai messa in funzione.

Come mai un impianto costato diverse centinaia di milioni è stato lasciato per anni alla mercè di vandali senza che l'Amministrazione Comunale abbia mai deciso se gestirlo direttamente o affidarlo in concessione ai numerosi Enti che ne avevano fatto richiesta. Si chiede, agli Enti preposti, se il denaro pubblico possa

essere bruciato in tale modo senza che si intervenga per indagare sulle responsabilità di chi compie tali sperperi.

Sperando che il tutto sia opera di fatali equivoci o imperdonabili disattenzioni, ci si augura una piena soluzione del problema, per destinare l'impianto sportivo ai ragazzi della città che di simili spazi hanno tanto bisogno».

Seguono numerose firme

La ingenuità umana non ha limiti. Quel Centro polivalente fu inventato per dare lauti compensi a progettisti, ad appaltatori e a mafia che circonda Palazzo Carmelo. Amici che avete sottoscritto quella denuncia alla Procura della Repubblica, dovete sapere che, alcuni anni fa, i comunisti inventarono un inceneritore al solo scopo di comprare, a prezzo ragguardevole, un pezzo di terreno che era di proprietà di un gerarca comunista. Quando i comunisti o i piduisti attuali prendono una decisione per fornire alla città una struttura pubblica è soltanto per favorire qualche clan di affaristi e di mafiosi.

L'ECO DELLA STAMPA

Per informazioni

☎ (02) 710181 / 7423333



SVILUPPO E STAMPA
IN UN'ORA
KODAK EXPRESS

VIDEOREGISTRAZIONE
CON DUE TELECAMERE
IN DIRETTA

I SOLI IN PUGLIA